

o lo mio bene



ij



S'un'altra Da-



o Ah crude-



Ah signora che



non. ringe?



S'agfarch?



ò a far grá ce-



LA CARTELLINA

MUSICA CORALE E DIDATTICA

fondata da Roberto Goitre



EDIZIONI MUSICALI EUROPEE - MILANO

anno XXXII n. 181, novembre-dicembre 2008 - € 11,50

LA CARTELLINA

musica corale e didattica



novembre-dicembre 2008

anno XXXII n. 181

EDIZIONI MUSICALI EUROPEE - MILANO

<p>5 Didattica Cantare a più voci <i>di Cristina Ganzerla</i></p> <p>15 Pratica corale Giacomo Carissimi e la silloge motettistica dell'<i>Arion Romanus</i> <i>di Edoardo Cazzaniga</i></p> <p>23 Musicologia Il <i>Libro secondo de madrigali a quattro et a cinque voci</i> di Annibale Zoilo <i>di Marco Croci</i></p> <p>35 Studio dilettevole La <i>Messe</i> di Guillaume de Machaut: un percorso tra semiografia, analisi e interpretazione <i>di Daniela Garghentini</i></p> <p>49 Repertorio</p>	<p>RUBRICHE</p> <p>3 Incipit</p> <p>43 Cronache</p> <p>45 Corsi, concorsi, convegni</p> <p>93 Notizie sugli autori</p> <p>Fondatore Roberto Goitre</p> <p>Direttore responsabile Marco Boschini</p> <p>Comitato di redazione Sestino Macaro Antonio Eros Negri Angela Pachovsky</p> <p>Direzione, amministrazione e pubblicità: Edizioni Musicali Europee, via delle Forze armate 13, 20147 Milano. Tel. e fax: 02-48.71.31.03 E-mail: la.cartellina@libero.it</p>
---	--



Il Libro secondo de madrigali a quattro et a cinque voci di Annibale Zoilo

di Marco Croci

2. TOLOMEO GALLIO (1527-1607)

Come abbiamo visto nella precedente parte di questo nostro saggio, le vicende romane di Annibale Zoilo si intrecciarono spesso con quelle del cardinal Sirleto, bibliotecario vaticano all'epoca di papa Gregorio XIII, il quale era a sua volta alle dirette dipendenze del cardinal Gallio, segretario personale di questo papa, che divenne anche il primo Segretario di stato vaticano della storia.

Tolomeo Gallio nacque a Cernobbio nel 1527. Di nobili natali, venne guidato insieme al fratello Marco negli studi dallo storico umanista Benedetto Giovio. Nel 1544 i fratelli Gallio vennero inviati a Roma ed affidati al vescovo di Nocera Paolo Giovio, fratello di Benedetto, svolgendo presso di lui anche l'attività di copisti.

Qualche anno più tardi Tolomeo venne consacrato sacerdote, iniziando una notevole carriera ecclesiastica, grazie anche agli appoggi che seppe crearsi presso la Corte papale; Marco invece, il fratello,

ritornò a Como dove divenne Cancelliere della Comunità e successivamente Decurione.

Tolomeo Gallio fu grande amico di S. Carlo Borromeo e intrattenne con lui una notevole corrispondenza.¹

Passato dal servizio ai Cardinali Trivulzio e Gaddi a quello di Gian Angelo Medici (zio di S. Carlo Borromeo), divenne suo «Segretario delle lettere e dei brevi» allorché, nel 1559, questi venne eletto Papa col nome di Pio IV.

Malgrado la giovane età, il suo impegno gli procurò un posto di tutto rispetto alla corte pontificia. Fu il tramite essenziale per i rapporti col pontefice avendo contatti, ad esempio, con il cardinale Alessandro Farnese.

Nel 1559 divenne arcidiacono di Monopoli (Bari). Eletto vescovo di Martirana (Catanaro) nel 1560, fu nominato nel 1562 arcivescovo di Manfredonia, dove fece costruire una «villa per diporto» nei pressi del monte Gargano. Nello stesso anno fece edificare a Cernobbio quella che, con ristrutturazioni e rifacimenti, è ora Villa d'Este.

* Seguivo del saggio pubblicato nel n. 180 de «La Cartellina» (settembre-ottobre 2008), alle pp. 21-35.

1. Sono ben centoottantadue le lettere di Tolomeo a S. Carlo: furono pubblicate, nel 1889, nel *Periodico Storico Comense*.



TOLOMEO GALLIO

Quando Zoilo gli dedicò il *Secondo libro de madrigali* è il 1563: si chiudeva il Concilio di Trento e Gallio si occupava della stesura dei «Proposti», vagliati direttamente dal Papa e da S. Carlo, e alla redazione del *Registro generale*.

Nel 1565 venne nominato cardinale col titolo di S. Teodoro.

Commendatario di S. Abbondio e dell'Abbazia di Vertemate, alla soppressione dell'ordine degli Umiliati riuscì a farsi assegnare anche S. Maria in Rondineto e S. Martino di Zezio con relativa investitura e commende.

Gallio entrò pure a far parte dell'«Accademia Vaticana» fondata da S. Carlo e lì ebbe modo di conoscere letterati e prelati, tra cui il futuro Gregorio XIII.

Per il tramite di un suo amico, il cardinale Prospero Santacroce nunzio apostolico in Francia, offrì i propri servigi a Carlo IX e alla regina madre Caterina de' Medici, secondo la strategia di Pio IV, che negli ultimi mesi del pontificato era particolarmente attento agli avvenimenti francesi, considerando quella nazione importante in un equilibrio che potesse

diminuire lo strapotere spagnolo in Italia.

Durante il pontificato di Pio V, il cardinale Gallio diminuì i suoi impegni, sostituito da Gerolamo Rusticucci. Resse comunque la «Prefettura della Congregazione del Concilio e dei Riti» e per un certo periodo tenne contatti col cardinale Francesco Giovannei Commenducci, legato alla dieta di Augusta. Dopo la morte di Pio V, all'ascesa di Gregorio XIII (1572) il Nostro divenne il primo Segretario di stato della storia, come lo si intende in senso moderno, e dovette rinunciare all'Arcivescovato di Manfredonia che fece affidare ad un nobile comasco di sua fiducia, Giuseppe Sappi, già suo vicario generale.

Nel 1572, grazie al cardinale Antoine Perrenot de Granvelle e al nunzio apostolico Niccolò Ormaneto, entrò in contatto con Filippo II di Spagna, e i suoi rapporti divennero così stretti che la Francia ordinò al suo ambasciatore di non rivolgersi al cardinale Gallio.

Importante risultato ottenuto dal Gallio fu la successione di Filippo II sul regno di Portogallo alla morte del re Sebastiano I.

Nel 1573 l'ambasciatore della Serenissima a Roma, Paolo Tiepolo, si rivolse al Gallio affinché placasse lo sdegno del Papa causato dalla pace turco-veneziana.

Nel 1579 Filippo II re di Spagna vendeva al Gallio il «Contado delle tre Pievi»; già precedentemente il Gallio aveva acquistato dai Malaspina di Genova il marchesato di Scaldasole a Pavia, dove aveva fatto ristrutturare il Castello.

Nel 1583 il Nostro fece costruire il Collegio Gallio affidandolo ai Somaschi «affinchè provvedano all'educazione dei bambini poveri», stabilendo che dieci dovessero giungere dalla Valtellina-Valchiavenna, dieci dalle tre Pievi e i rimanenti trenta dalla città e diocesi di Como.

Nel 1586 sino al 1587 il Gallio fu a Como, dove presenziò al rinvenimento del corpo di S. Abbondio e, al termine della costruzione del Palazzo Gallio di Gravedona, curò pure una modernizzazione, secondo il gusto dell'epoca, della chiesa di S. Abbondio, facendo rifare cin-

que altari, dotare di volte a botte le quattro navate minori, aprire nuove finestre e togliere «l'atrio innanzi la chiesa», il tutto sotto la guida dell'architetto G. A. Piotti detto «Il Vacallo».

Nel 1587, Gallio donò al nipote Tolomeo gran parte dei suoi beni, riservandosene però l'usufrutto. Lo stesso anno divenne cardinale vescovo di Albano.

Nel 1589 venne nominato vescovo di Sabina con anche l'incarico di: «Protettore del Regno di Ungheria e della religione camaldolese». Lì celebrò il Sinodo. Nel 1591 passò a Frascati, dove acquistò la villa di Annibale Caro ampliandola e facendola divenire un lussuoso palazzo «quasi soggiorno di Pontefici», purtroppo distrutto dai bombardamenti dell'ultima guerra mondiale: rimangono solo i giardini, oggi parco pubblico. A Frascati Gallio fece pure iniziare la nuova Cattedrale che finanziò insieme a Clemente VIII suggerendo al consiglio comunale di affidare i lavori all'architetto Ottaviano Mascarino.

Nel 1592 il Nostro ebbe buone possibilità di diventare Papa, ma ciò non accadde a causa della sua appartenenza al gruppo «spagnolo».

Nel 1600-1601, il cardinale Gallio divenne vescovo di Porto e S. Rufina e nel 1603 di Ostia e Velletri. Comperò per i nipoti terreni in Alvito, dove fece edificare

anche un monastero di Cappuccini. Il Re di Spagna gli concesse il titolo trasmissibile di duca d'Alvito che passò al nipote Tolomeo.² Il cardinale Gallio, che disponeva di una notevole ricchezza, fondò un'Opera pia, dotandola di centomila scudi, coi cui interessi si dovevano sostenere l'Ospedale di S. Anna, le Orsoline di S. Leonardo, la Fabbrica del Duomo e più tardi (1646) la sua Cappella Musicale. Il Gallio fece parte della commissione «per le cose di Germania» che lo occupò parecchio, con continui rapporti epistolari intrattenuti col nunzio apostolico cardinale Francesco Giovanni Commendone, suo buon amico, in particolare per i problemi con le sedi vescovili di Colonia (1577-85) e Münster (1575-85).

Amante delle arti, nel Museo di Como rimangono opere del Morazzone da lui commissionate e del Nuvolone, commissionate dalla sua famiglia, già collocate nella cappella di S. Michele dell'abbattuta chiesa di S. Giovanni in Pedemonte (ora stazione). Gallio passò gli ultimi suoi anni abbastanza ritirato, curando l'abbellimento delle chiese di S. Agata dei Goti e S. Maria della Scala, dove volle essere sepolto il suo parente cardinal Marco Gallio, figlio di Francesco Duca di Alvito.

Decano del Collegio dei cardinali dal 1603, morì a Roma tra il 3 e il 4 febbraio 1607.³



STEMMA DI TOLOMEO GALLIO RIPRODOTTO NEL SECONDO LIBRO DE MADRIGALI DI ANNIBALE ZOILÒ

2. Tolomeo Gallio (1568-1623), figlio di Marco (1524-1575 ca.), si sposò due volte: la prima con Barbara Borromeo, figlia di Giulio Cesare, conte di Arona, e di Margherita Trivulzio; la seconda verso il 1590 con Partenia Bonelli, figlia di Gerolamo mar-

chese di Cassano D'Adda, e di Adamante Peruzzi, figlia di un patrizio fiorentino.

3. O. TAJETTI, *Tolomeo Gallio, cardinale comasco nel IV centenario della morte*, scheda biografica. Sito ufficiale per le celebrazioni, Como, 2007.

«Li reverendi musici de la Cappella di N. S. con l'leggere V. Reverendiss. per loro Protettore, hanno dichiarato a noi altri che la Musica de nostri tempi non può Haver migliore ne più honorato Patrocino del Suo [...]»⁴

Con queste parole Annibale Zoilo offre il suo *Libro secondo de madrigali* «al Reverendissimo Monsignor Tolomeo Gallio, Arcivescovo Sipontino, Intimo Secretario di N. Signore»⁵ è un documento di grande importanza, dato che è l'unica fonte da cui emerge la gestione della Cappella musicale Pontificia da parte di Tolomeo Gallio, protettore designato dagli stessi cantori.

La dedica del *Libro secondo de madrigali* di Zoilo può dunque essere conside-

rata un indizio importante in merito alle attitudini e agli interessi musicali del cardinale Gallio: una parte considerevole della sua formazione si deve sicuramente ai Giovio. A Paolo e Antonio Giovio sono dedicate alcune importanti stampe musicali, come il trattato *Scala di musica molto necessaria per i principianti di Oratio Scaletta da Crema*, opera pubblicata a Como nel 1597, che con vari aggiornamenti ebbe nei settant'anni seguenti ben trentuno ristampe.⁶

Lo stesso Scaletta dedicherà qualche anno più tardi la raccolta *Affettuosi Affetti* al conte Tolomeo Gallio, nipote del cardinale.

Gli interessi musicali delle due famiglie nobiliari comasche sono anche confermati dal *Primo libro delle canzoni da suonare* di Paolo Bottaccio del 1609: in

AL REVERENDISS. MONS. TOLOMEO GALLIO,
ARCIVESCOVO SIPONTINO, INTIMO
Secretario di N. Signore.

LI Reverendi Musici de la Cappella di N. S. con l'leggere V. S. Reverendiss. per loro Protettore, hanno dichiarato a noi altri che la Musica de nostri tempi non può haver migliore, ne più honorato Patrocino del suo: et ci hanno consequentemente obligati a offrire a le sue Sacrate mani il frutto che cauamo da li studij, et fatiche nostre. Onde io dependendo del buon giudicio loro, et per haver sempre conosciuto V. S. Reverendiss. Signoria cortesissima, et humanissima, ho preso ardire di farle offerta di questa mia Operetta in segno de la pronta volontà che ho di meritarmi col suo fauore qualche nome di operario in questa uigna di tanti suoi uirtuosi lavoratori: La supplico ad accettarla in grado, et proteggermi col suo fauore, et bauermi per scruitor suo sacratissimo, come io le sono, et la sarò in tutto il tempo de la mia uita.

Annibal Zoilo.
A 3

A. ZOILO, LIBRO SECONDO DE MADRIGALI A QUATTRO ET A CINQUE VOCI, DEDICATORIA

4. A. ZOILO, *Libro secondo de madrigali a quattro et a cinque voci* di Annibale Zoilo maestro di cappella di San Luigi, in Roma, Presso Antonio Blado Stampatore, Cemerale 1563, *dedicatoria*.

5. A. ZOILO, *op. cit.*

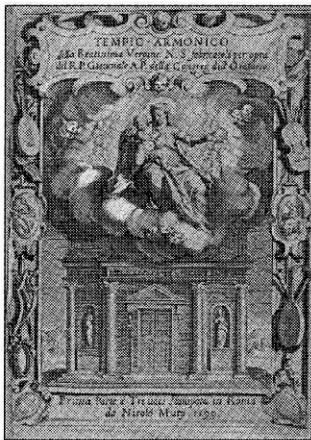
6. O. TAJETTI, *Il Cardinal Tolomeo Gallio e la musica*, Como, A.M.I.S. Lombardia 2007, p. 1.

esso sono contenuti brani espressamente dedicati ai due casati, la canzon *la Gallia*, e la canzon *la Giovia*.⁷

Un'altra importante opera riconducibile direttamente al cardinale Gallio è la fa-

mosa raccolta intitolata *Il Tempio Armonico*, redatta dal Beato Giovenale Ancina, nella quale sono pubblicate laudi di vari autori legati a S. Filippo Neri.

La raccolta è del 1599: nella prefazio-



G. ANCINA, TEMPIO ARMONICO DELLA BEATISSIMA VERGINE, FRONTESPIZIO

ne datata 25 giugno l'opera viene dedicata «All'illustrissimo et Reverendissimo Signor mio et padrone colendissimo il Sig. Cardinal di Como».⁸

Qui, Giovenale Ancina narra di come fu invitato a pranzo dal Gallio nella sua sontuosa villa di Frascati. Alla fine del pranzo il cardinale volle «che si cantassero alcune Laudi spirituali, come per saggio del Tempio Armonico».⁹

Il cardinale Gallio, che si dimostra in quell'occasione estremamente devoto alla

Madonna, si fa quindi promotore della pubblicazione dell'opera, che verrà dedicata alla Vergine, e sarà finalizzata «alla maggior Gloria di Dio, con ristoro, e comune edificatione de' buoni, tementi di Dio, Religiosi, e pii e a salute di molte anime disviate, pericolose di rovinarsi, e andar di lungo in estrema perdizione».¹⁰

Un altro musicista legato all'ambiente del Beato Giovenale Ancina risulta essere stato al servizio personale del cardinale Gallio: Giovanni Francesco Anerio.

7. O. TAJETTI, *op. cit.*, p. 3.

8. G. ANCINA, *Tempio armonico della Beatissima Vergine, N. S. fabricato per ora del P. Giovenale A. P. della Congreg. dell'oratorio. Prima parte a tre vo-*

ci, Roma, Nicolo Mutij, 1599. Introduzione.

9. G. ANCINA, *op. cit.*, *Ibidem*.

10. G. ANCINA, *op. cit.*, *Ibidem*.

Oltre alla pubblicazione del *Tempio Armonico*, vi fu un'altra importante iniziativa riconducibile al porporato comasco: nel 1574 il Gallio riuscì a ottenere da Gregorio XIII il conferimento dello Speron d'oro, la massima onoreficenza pontificia, per Orlando di Lasso.

Va infine ricordato che grazie ad un lascito di Tolomeo Gallio all'Opera pia che portava il suo nome, fu possibile nel 1634 la fondazione della Cappella musicale della Cattedrale di Como: la famiglia

Gallio ebbe un peso notevole nell'organizzazione della Cappella, dato che nell'atto di fondazione venne definito che la scelta di metà dei musicisti sarebbe spettata al vescovo di Como e l'altra metà a Francesco Gallio (nipote del cardinale) ed ai suoi successori *in infinito*.

L'influenza della famiglia comasca sulla Cappella del Duomo terminò nell'anno 1800, con la scomparsa dell'ultimo dei discendenti della casa Gallio d'Alvito, Carlo Tolomeo.

PARTE SECONDA. IL SECONDO LIBRO DE MADRIGALI A QUATTRO E CINQUE VOCI DI ANNIBALE ZOILO (1563)

1. INTRODUZIONE

Come si è precedentemente detto, il *Libro secondo de madrigali a quattro et a cinque voci* del 1563 è l'unica opera a stampa interamente di Annibale Zoilo: essa è costituita da quattro libri-parte nelle consuete voci di Canto, Alto, Tenore e Basso.

La raccolta comprende ventinove madrigali, di cui ventidue a quattro, sei a cinque e uno (l'ultimo) a sei voci: la quinta e la sesta parte vengono pubblicate all'interno dei quattro libri-parte a seconda del ruolo richiesto.¹¹

Il madrigale, per così dire, d'esordio è una *canzona* suddivisa in cinque parti: il testo è incentrato sugli occhi che incendiano il cuore dell'innamorato con un *incipit* decisamente famigliare, *Luci beate e care*, che assomiglia molto al più noto *Luci serene e chiare* di Ridolfo Arlotti, musicato tra gli altri da Claudio Monteverdi e da Gesualdo da Venosa.

L'idea compositiva del *madrigale pluripartito* può essere ritenuta uno stilema tipico di Annibale Zoilo, considerando che, come si è visto nel capitolo precedente, nelle raccolte pubblicate successivamente spesso si incappa in brani di questo genere.

È, ancora, un madrigale in più parti

(genere al quale Zoilo associa il nome di *Canzona*) quello che fa da anello di congiunzione tra i brani a quattro e quelli a cinque: la *Canzon. Al mio dolce aer toscano* in tre parti è costituita da un primo brano a quattro voci, e dalle due parti seguenti a cinque (la terza, *Voi piaggie herbose*, funge decisamente da breve esortazione finale). Il madrigale finale è quello con l'organico più vasto, unico a sei voci nel *Libro secondo*, organico tuttavia non infrequente nelle stampe successive.

Lo stile musicale è sobrio, spesso omoritmico e comunque pacato anche nei brani fugati e imitativi, senza troppe ornamentazioni. Un segno distintivo da sottolineare, è la presenza costante di brevi episodi in tempo ternario che costellano una buona parte dei madrigali della raccolta.

Un aspetto decisamente sorprendente è l'argomento della raccolta: i madrigali presentati sono tutti decisamente amorosi, e solo in un caso (il n. 27, *Miser che mentre il sol*) si ha un testo di stampo spirituale-moraleggiante: sembra una scelta insolita per una raccolta dedicata a un prelato influente come era il Gallio, per giunta in pieno spirito controriformista.

Questo aspetto, però, unito alla sobrietà dello stile, potrebbe essere letto come un intento di «aprire la via» all'epoca

11. Informazioni dettagliate sulla localizzazione della quinta e sesta parte si trovano nell'apparato critico.

post-conciliare, anche per quanto concerne la musica profana: quale poteva essere un modo migliore di realizzare ciò se non

dedicare la raccolta a quello che «li reverendi musici della cappella» avevano eletto quale loro protettore?

2. I TESTI POETICI

La maggior parte dei testi utilizzati nella raccolta di Zoilo è di autore sconosciuto: gli unici poeti identificati con certezza sono il piacentino Luigi Cassola¹² per il n. 9, *Deh così fust'io solo*, e il n. 29, *Si gioioso mi fanno i dolor miei*, e Giacomo Martelli,¹³ per il n. 14, *Ultimi miei sospiri*. A questi bisogna aggiungere le citazioni di grandi opere letterarie come l'*Orlando Furioso* di Ludovico Ariosto nel n. 17, *Sa quest'altier*, del *Canzoniere* di Pietro Bembo con la prima strofa del sonetto *Solingo augello se piangendo vai*, utilizzata nel n. 21, ed infine dell'autore che forse piú ha influito sulla cultura del secondo Cinquecento, Francesco Petrarca, con

Io piango et ella il volto (n. 28), *incipit* della prima stanza del componimento CCCXI dal *Canzoniere* (*Rerum Vulgarium Fragmenta*).

Il fatto che molti testi siano di incerta attribuzione non va comunque ad inficiare la evidente fama di una cospicua parte di essi, dato che in molti casi esistono piú versioni musicali degli stessi versi. Nella seguente tavola sono riportati i dati essenziali riferiti a tutte le realizzazioni musicali conosciute dei testi impiegati da Annibale Zoilo: informazioni piú dettagliate in merito ad alcune versioni di particolare interesse si trovano nelle note a piè di pagina.

TESTI E VERSIONI MUSICALI CONOSCIUTE¹⁴

TITOLO	AUTORE DEL TESTO	AUTORE DELLA MUSICA	OPERA	DATA
CANZONA IN CINQUE PARTI				
1. LUCI BEATE E CARE	?	Annibale Zoilo	II libro a 4 e 5 voci	1563
2. AMOR CHE MI CONDUCE	?	Annibale Zoilo	II libro a 4 e 5 voci	1563
3. NON CHIEGGIO CHE MIRIATE	?	Annibale Zoilo	II libro a 4 e 5 voci	1563
4. PER VOI OCCHI SOAVI	?	Annibale Zoilo	II libro a 4 e 5 voci	1563
5. OCCHI BEATI ET PIÚ CHE SOL LUCENTI	?	Annibale Zoilo	II libro a 4 e 5 voci	1563
6. LA PIÚ BELLA E GENTIL STA IN QUESTO VASO				
7. PARTOMI DONNA E TECO LASCIO IL CORE ¹⁵	?	Annibale Zoilo	II libro a 4 e 5 voci	1563

12. Di Luigi Cassola (Piacenza 1474, Firenze 1553) non si hanno molte notizie biografiche: dopo aver intrapreso gli studi giuridici ed aver preso gli ordini minori, trascorre a Roma un periodo presso la Curia Pontificia. Nel 1513 viene inviato dalla città di Piacenza come Ambasciatore a Roma a giurare fedeltà al Papa Leone X: nel corso degli anni seguenti, Cassola ospita a Piacenza personaggi come Pietro Aretino e Alessandro Farnese, futuro Papa Paolo III. Nel 1544 pubblica a Venezia una raccolta di madrigali (*Madrigali del Magnifico Signor Cavalier Luigi Cassola Piacentino [...] in Venetia appresso Gabriel Giolito di Ferrarri*): i testi musicati da

Zoilo provengono da questa raccolta. Oltre a questa silloge (ristampata nel 1545) è pervenuto anche un canzoniere manoscritto, contenuto nel Codice Vaticano Capponiano 74. Cfr. L. CASSOLA, *il canzoniere del codice vaticano Capponiano 74*, Biblioteca Storica Piacentina 2002, a cura di G. Bellorini.

13. Su Giacomo Martelli non si sono trovate notizie d'alcun genere.

14. E. VOGEL, A. EINSTEIN, F. LESURE, C. SARTORI, *Bibliografia della musica italiana vocale profana pubblicata dal 1500 al 1700 (il nuovo Vogel)*. Pomezia, Staderini-Minkhoff, 1977.

15. Esistono alcune musicazioni di un testo con

TITOLO	AUTORE DEL TESTO	AUTORE DELLA MUSICA	OPERA	DATA
8. S'OGNI MIO BEN HAVETE RACCOLTO	?	Alessandro Striggio Annibale Zoilo Francesco Adriani Jean de Castro	I libro a 6 voci II libro a 4 e 5 voci I libro a 6 voci Madrigali a 3 voci	1560 1563 1568 1591
9. DEH COSI FUSS'IO SOLO IN AMAR VOI	Luigi Cassola	Annibale Zoilo	II libro a 4 e 5 voci	1563
10. NASCE LA PENA MIA	?	Hoste da Reggio Alessandro Striggio Annibale Zoilo Teodoro Riccio Jean de Castro Giovan Domenico da Nola	I libro a tre voci I libro a 6 voci II libro a 4 e 5 voci I libro a 6 voci I libro a 3 voci I libro delle arie	1554 1560 1563 1567 1569 1632
11. NÉ CON PIU LIETA GIOIA	?	Annibale Zoilo	II libro a 4 e 5 voci	1563
12. AHI CHI MI DÀ CONSIGLIO	?	Annibale Zoilo	II libro a 4 e 5 voci	1563
13. O DIVINA BELLEZZA	?	Annibale Zoilo	II libro a 4 e 5 voci	1563
14. ULTIMI MIEI SOSPIRI	Giacomo Martelli	Girolamo Scotto Girolamo Parabosco Philippe Verdelot	Madrigali a 3 voci Madrigali a 5 voci -La piú divina, et piú bella musica [..]Madrigali a sei voci. Composti per lo Eccellentissimo Verdelot[...]	1541 1546 1546
		Gero Jehan	I libro di madrigali -a note nere-	1549
		Gian Domenico Martoretta	III libro a 4 voci	1554
		Francesco Manara	I libro a 4 voci	1555
		Annibale Zoilo	II libro a 4 e 5 voci	1563
		Francesco Soriano	II libro a 5 voci	1592
		Johannes Hieronymus Kapsberger	I libro delle arie a voce sola ¹⁶	1612
15. VEZZOSI E VAGHI FIORI	?	Annibale Zoilo	II libro a 4 e 5 voci	1563
16. NON HAVE IL MAR TANTE MINUTE ARENE	?	Annibale Zoilo Felice Anerio	II libro a 4 e 5 voci II libro a 5 voci ¹⁷	1563 1585
17. SA QUEST'ALTIER CH'IO L'AMO ET CH'IO L'ADORO	Ludovico Ariosto	Bernardo Lupacchino Hoste da Reggio	Madrigali a 4 voci I libro a 4 voci	1543 1547

identico *incipit* ad opera del Palestrina (II libro di madrigali a quattro, 1586), di Francesco Portinara (III libro di madrigali a quattro, 1557) e del Pallavicino (I libro di madrigali a sei, 1587).

16. Pubblicato a Roma.

17. Pubblicato in Roma per i fratelli Dorici con dedica a monsignor Marc'Antonio Serlupi.

TITOLO	AUTORE DEL TESTO	AUTORE DELLA MUSICA	OPERA	DATA
		Francesco Biffetto	I libro a 4 voci	1547
		Gian Domenico Martoretta	Martigali a 4 voci	1548
		Annibale Zoilo	II libro a 4 e 5 voci	1563
		Giulio Masotti	I libro a 5 voci	1583
18. SE LA MI APENA ACERBA	?	Annibale Zoilo	II libro a 4 e 5 voci	1563
19. CERCATO HO GIÀ GRAN TEMPO ALCUNA VIA	?	Annibale Zoilo	II libro a 4 e 5 voci	1563
20. S'ALTRA FIAMMA GIAMMAI	?	Giovanni Animuccia	II libro a 5 voci ¹⁸	1551
		Antonio Barrè	I libro a 4 voci ¹⁹	1552
		Francesco Manara	I libro a 4 voci	1555
		Raimondo Vettore	I libro a 4 voci	1560
		Annibale Zoilo	II libro a 4 e 5 voci	1563
		Paolo Bellasio	Madrigali a 3,4,5,6,7,8 voci	1591
21. SOLINGO AUGELLO	Pietro Bembo	Girolamo Scotto	Madrigali a 4 voci	1542
		Annibale Zoilo	II libro a 4 e 5 voci	1563
		Biagio Pesciolini	III libro a 6 voci	1581
		Prospero Caetano	I libro di villanelle alla napoletana	1611
CANZONA IN TRE PARTI				
22. AL MIO DOLCE AER TOSCO AMOR M'INVITA	?	Annibale Zoilo	II libro a 4 e 5 voci	1563
23. QUANDO FIA LASSO CHE QUEST'OCCHI MOLLI	?	Annibale Zoilo	II libro a 4 e 5 voci	1563
24. VOI PIAGGIE ERBOSE ET VOI FIORITE RIVE	?	Annibale Zoilo	II libro a 4 e 5 voci	1563
25. SE IN SOGNIO A TAL MARTIRE	?	Annibale Zoilo	II libro a 4 e 5 voci	1563
26. TRA VERDE FRONDI D'UN GINEBR'AMATO	?	Leandro Mira	II libro a 4 voci di Maddalena Caulana	15??
27. MISER, CHE MENTR'IL SOL VEGGIO CHE SPLENDE	?	Annibale Zoilo	II libro a 4 e 5 voci	1563
28. IO PIANGO ET ELLA IL VOLTO	Francesco Petrarca	Gian Domenico Martoretta	III libro a 4 voci	1554
		Ippolito Chiamaterò	I libro a 4 voci	1561
		Orlando de Lassus ²⁰	III libro a 5 voci ²¹	1563
		Annibale Zoilo	II libro a 4 e 5 voci	1563

18. Pubblicato in Roma per Antonio Blado, con dedica ad Alfonso Cambi.

19. Pubblicato in Roma per Onfrio e Virgilio Dorici.

20. Roland de Lassus ovvero Orlando di lasso. Il nome riportato in tabella è quello che figura sul frontespizio dell'opera.

21. Terzo libro dell' madrigali a cinque voci d'Orlando de Lassus nuovamente raccolto et dato in

luce. In Roma appresso Antonio Barrè 1563. La dedica è fatta dall'editore Barrè a Monsignor Monaldo Monaldesco della Cervara: «Cognoscendo io quanto le compositioni di Orlando de Lassus siano a Musici et a tutti grate ho con molta diligenza cercato haver delle sue opere: e havendine io di quelle raccolte tante che suppliranno a fare il terzo libro di Madrigali a cinque ho voluto mandarle in luce [...]. In Roma 4/1/1563».

TITOLO	AUTORE DEL TESTO	AUTORE DELLA MUSICA	OPERA	DATA
		Hippolito Sabino	V Libro a 5 voci di Cipriano de Rore	1566
		Giovan Domenico de Nola	Il libro a 5 voci ²²	1564
		Annibale Coma	I libro a 5 voci	1568
		Ludovico Balbi	I libro a 4 voci	1570
		Ludovico Agostini	II libro a 5 voci	1572
		Marc'Antonio Ingegneri	I libro a 4 voci	1578
		Luca Marenzo	II libro a 5voci	1581
		Alfonso Fontanelli	I libro di madrigali <i>senza nome</i>	1595
29. SI GIOIOSO MI FANNO I DOLOR MIEI	Luigi Cassola	Vincenzo Ruffo	I libro dè madrigali <i>...a note nere</i>	1545
		Bernardo Lupacchino	I libro a 5 voci <i>(Lupacchino a 5)</i>	1547
		Pietro Taglia	I libro a 4 voci	1555
		Paolo Aretino	Madrigali a 5,6, 7,8 voci	1558
		Annibale Zoilo	II libro a 4 e 5 voci	1563
		Ludovico Agostini	II libro a 4 voci	1572
		Gasparo Costa	II libro a 4 voci	1588
		Gesualdo da Venosa	I libro a 5 voci	1594
		Vincenzo Ugolini	I libro a 5 voci	1615
		Pomponio Nenna	VIII libro a 5 voci	1618

Come si può notare, sono ben venti i testi musicati soltanto da Zoilo e, ad eccezione di *Deb così fuss'io solo* (di Cassola), tutti gli altri sono anonimi. La paternità dei rimanenti componimenti potrebbe ipoteticamente essere attribuibile allo stesso Zoilo, o a qualche poeta d'area romana che intesseva rapporti o con Zoilo, o con il cardinale Tolomeo Gallio dedicatario dell'opera, oppure con Sirleto, il principale mecenate di Zoilo.

Per gli altri testi Zoilo sembra voler attingere a una tradizione consolidata: seppure perlopiù anonimi, i restanti componimenti poetici conobbero una discreta fortuna musicale. In alcuni casi è plausibile ipotizzare l'acquisizione dell'opera letteraria direttamente dallo stampatore: è il caso di *S'altra fiamma giammai*, musicato da G. Animuccia e pubblicato dodici anni prima dallo stesso Blado.

(continua)

22. In Roma per Vincenzo Salviano.



LA CARTELLINA
musica corale e didattica
novembre-dicembre 2008
anno XXXII n. 181

Fondatore

ROBERTO GOITRE

Direttore responsabile

MARCO BOSCHINI

Comitato di redazione

SESTINO MACARO
ANTONIO EROS NEGRI
ANGELA PACHOVSKY

Hanno collaborato a questo numero

EDOARDO CAZZANIGA
MARCO CROCI
MANOLO DA ROLD
CRISTINA GANZERLA
DANIELA GARGHENTINI
FRANCESCO STILLITANO
BERNARDINO ZANETTI
MAURO ZUCCANTE

**Direzione, Redazione
e Pubblicità**

EDIZIONI MUSICALI EUROPEE
via delle Forze armate 13 - 20147 Milano
Tel. e fax: 02-48.71.31.03
E-mail: la.cartellina@libero.it

Norme redazionali per i collaboratori

Presso la redazione sono disponibili informazioni sulle caratteristiche per quegli elaborati che i lettori vorranno sottoporre al Consiglio direttivo per la pubblicazione.

EDIZIONI MUSICALI EUROPEE S.R.L.

Amministratore unico

MARCO BOSCHINI

D. Lsg 196-2003

Comunicandoci i loro dati, i lettori e gli abbonati avranno l'opportunità di essere aggiornati sui prodotti, le iniziative e le offerte delle Edizioni Musicali Europee. I dati saranno inseriti nella banca dati elettronica delle Edizioni Musicali Europee nel rispetto di quanto stabilito dalla D. Lsg. 196-2003. I dati non saranno oggetto di comunicazione ovvero diffusione a terzi. Per essi potranno essere chieste modifiche, aggiornamenti, integrazioni ovvero cancellazione scrivendo alle Edizioni Musicali Europee, via delle Forze armate 13, 20147 Milano.

Tutti i diritti riservati - All rights reserved. Printed in Italy - Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 112 del 21 febbraio 2000. Manoscritti e fotografie, anche se non pubblicati, non verranno restituiti.

Un numero: Italia euro 11,50; Estero euro 14,50. Abbonamento annuale per l'Italia euro 45,90, mediante versamento sul c/c postale 13780200 intestato alle Edizioni Musicali Europee s.r.l., via delle Forze armate 13, 20147 Milano; estero (unione europea) euro 64,00. Abbonamenti sostenitori: da euro 26,00 oltre la quota base; abbonamenti benemeriti: da euro 79,00 oltre la quota base; abbonamenti onorari: da euro 131,00 oltre la quota base. Abbonamenti cumulativi italiani per un minimo di dieci copie euro 39,00 cad. Tariffe d'abbonamento particolari per le Associazioni corali.

Arretrati (Italia): euro 13,50. Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, DCB Milano. Finito di stampare nel mese di dicembre 2008 con i tipi della Peregò s.n.c., Brugherio (Milano).